Anno VII — (Abbonamento postale) — Martedì 31 luglio 1883 — (Abbonamento postale) — N. 181

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, o presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Cose di Brescia

Brescia, 28 luglio.

Ci avviciniamo alla stagione di fiera che ha luogo coi primi d'agosto. I baracconi di *menagerie*, gabinetto zoologico, bersaglio meccanico *el similia* han già piantate le tende in piazza del Duomo; al teatro grande avremo uno spettacolone colla *Gioconda* del maestro Ponchielli il quale assisterà all'esecuzione, diretta dal maestro Faccio. Gli artisti sono dei primarii. Vi citerò la Teodorini, il Moriani e l'Ortisi.

Il 20 agosto avremo il Congresso Alpino italiano al quale prenderà parte l'on. Sella.

Il Municipio ha destinato per tale occasione cinque mila lire; vi sarà una gita a Brenò nella Valle Camonica, ed una sul lago di Garda alle quali prenderanno parte tutti i congressisti.

A tutt'oggi non abbiamo divertimenti: i signori sono sparsi sulle diverse spiaggie e presso i diversi stabilimenti di cura idroterapica, l'on. Zanardelli trovasi da una quindicina di giorni a Recoaro e presto lo avremo di ritorno; — il giuoco del pallone è l'unico passatempo, dalle 6 alle 8 pom., al quale prendono parte distinti giuocatori romani — questo è il rifugio per chi vuol passare un'ora di emozione, *gratis* il popolino, a cinque centesimi chi li può o li vuol pagare. Il vostro corrispondente, che non fa parte della *grassa borghesia*, e non può procurarsi i comodi piaceri di quest'ultima, con cinque centesimi mette in fuga la noia e si procura in quel circo alla sbrigliata fantasia le vaghe reminiscenze di fantastici tornei medioevali.

Coi quali e con tante altre belle cose vi saluto in fretta. F. P.

IL DISASTRO DI CASAMICCIOLA.

Non è solo nei tempi nostri che l'isola d'Ischia sia andata soggetta a gravi disastri, giacchè i greci eubei ed i siracusani che l'abitarono furono spesso costretti ad emigrare per i terremoti che la devastavano e per le eruzioni del sovrastante Epomeo.

L'ultima eruzione, ossia la più recente di cui si abbia notizia, avvenne nel 1302 ed in tutta l'isola si osservano le traccie di eruzioni più antiche, e gli scienziati hanno constatato l'esistenza di dodici grandi coni vulcanici alle falde dell'Epomeo, e nella parte più bassa dell'isola, il che prova che le più recenti eruzioni non hanno avuto luogo dalla cima del monte.

L'eruzione di questi coni, le sorgenti di acque bollenti, le sabbie calde che si trovano su taluni punti della spiaggia, e taluni altri fenomeni vulcanici, dimostrano di qual terribile nemico gli abitanti dell'isola hanno avuto sempre a temere. Anche il disastro del 4 marzo 1881 è stato una delle manifestazioni di questo terribile avversario dell'isola prospera e ridente, che racchiude in sè tanti tesori prodotti dall'ubertosità del suolo e dalle mirabili virtù delle sue acque salutari.

Siede l'isola d'Ischia all'ingresso del golfo di Napoli; ha una superficie di circa 80 chilometri quadrati e conta circa 25 mila abitanti. In essa ci sono vari paeselli, ed il nome di Ischia lo si dà al paesello che forma il porto, abbastanza importante, protetto da un alto castello. I bagni più rinomati sono quelli del paesello di Casamicciola, che contava 3953 abitanti, ed aveva un grande ospitale.

I Romani ebbero in quest'isola amenissime ville, fra le quali la storia ricorda quella di Augusto imperatore.

Il disastro attuale è inenarrabile. Mentre il terremoto del 1881 era stato particolare a Casamicciola, il terremoto di quest'anno è stato quasi generale a tutta l'isola d'Ischia, avendo colpito Lacco-Ameno, Forio d'Ischia, Barano, Senara-Fontana. Ischia non ha sofferto danni; Casamicciola e Senara invece ne rimasero distrutte; Forio e Lacco-Ameno immensamente danneggiati. A Casamicciola vi erano 4217 abitanti oltre la colonia dei bagnanti; a Forio 6791, a Lacco-Ameno 1761 e a Senara-Fontana 1972. Da queste cifre si può arguire l'immensità del disastro, numerosi essendo i morti, numerosissimi i feriti.

La scossa di terremoto avvenne circa alle nove e tre quarti durante la rappresentazione che ha luogo in ogni sera nel piccolo teatro di tavole, posticcio, stabilito in piazza Bagni, precisamente allo stabilimento balneario del Manzi.

La catastrofe fu preceduta da fragore sotterraneo spaventevole e da due scosse accompagnate da boati alquanto minori. Il crollamento e l'avvallamento degli edilizii avvennero tra denso turbinoso polverone che tolse la vista. Donne, uomini e bambini discinti, ignudi, feriti, correvano disperatamente urlando fra le macerie.

Narransi episodii che fanno rabbrividire.

Al momento fatale, la signorina Topputi stava cantando una romanza nella grande sala dell'Albergo alla *Piccola Sentinella*; lei e tutti i presenti rimasero schiacciati. Una signora stava per essere estratta dissotto alle macerie, ed una frana rese impossibile il salvataggio.

Se il disastro fosse avvenuto a sera più inoltrata, nessuno si sarebbe salvato.

Ecco quanto narra l'ingegnere Tarantini, superstite:

« Giuocavo la partita a tresette « all'hotêl Sauvet. Vidi balzare il lu« me: fuggii nel giardino. Durante la « notte, udii continue grida di soc« corso.

« Albeggiando, discesi alla riva.

« La traversata era pericolosa dop« piamente: potevasi restare schiac« ciati tra le frane cadenti e schiac« ciare coi propri piedi i feriti semi« sepolti.

« Salvai due bambini.

« Fu una scena commoventissima.

« Durante tutta la notte una donna « gridava: — *I miei figli! i miei fi« gli!* — Vidi che essa si trovava « sopra un frammento di terrazzo « Poi incontrai due bambini che si « trastullavano in mezzo ad uno sco« scedimento minacciante rovina. Trat« tili di là, li presentai a quella donna. « *Erano i suoi!* Figuratevi la sua « emozione! »

A Casamicciola poco più di cento persone si sono salvate.

Vi fu nella notte una fuga generale.

Molti infelici, sopraffatti dalla paura, gettaronsi in mare.

Tutti i carabinieri della stazione di Casamicciola sono morti.

Fra i morti, il cui elenco non si può ancora conoscere vi sono: Bardari, prefetto di Cagliari; l'Arcivescovo di Casamicciola, il marchese Amoroso di Napoli colla figlia, e il conte Filippanti di Roma.

Nell'Istituto dei bambini ve n'erano 23 e ne morirono 19; morirono anche parecchie suore di carità.

A Napoli l'orrenda notizia non giunse che alle due del mattino, perchè era stato distrutto il telegrafo; e fu recata dalla nave *Leone* spedita ad invocare soccorso.

Alle undici antimeridiane, vi è arrivato, il primo vapore carico di feriti e di morti: la *Margherita*. Lungo il tragitto, varii feriti erano morti. Altri erano moribondi!...

Scene strazianti ebbero luogo alla Immacolatessa, luogo di sbarco. I parenti, che li aspettavano al porto, piangenti corrono loro incontro e li abbracciano e li baciano con effusione straziante; altri, non vedendo giungere i loro cari, mettono urla di terribile angoscia.

Molti di coloro che riuscirono a salvarsi, giunsero in Napoli in preda a violento parossismo.

Fra le vittime si conta un gran numero di bambini.

Partono da Napoli continuamente navi con viveri, truppa, ghiaccio, medicinali. Si sono recati da Napoli ad Ischia circa 100 medici.

Giungono varii feriti ed altri incolumi senza indumenti affatto.

Furono imbarcati nudi perfettamente.

L'aspetto che ha preso Napoli è funereo. Passano ad ogni istante le barelle coi feriti.

Alle 10.20 il prefetto di Napoli è giunto a Casamicciola. Ha subito telegrafato al Municipio queste parole:

« Casamicciola non è più. Rovine « e morti per ora incontabili. Feriti « moltissimi. Ischia e stabilimento « militare salvi ».

Il sindaco telegrafava così:

« Immensa sventura. Casamicciola « distrutta. Danni immensi Lacco A« meno, Forio ».

A mezzogiorno è cominciato in Casamicciola il disotterramento delle vittime.

Per impedire che l'agglomeramento di tanti cadaveri sia fomite di esiziali miasmi, si spediscono da qui ingenti quantità di calce, acido fenico ed altri mezzi preservativi.

(Dalla *Stefani*).

Casamicciola, 30. Il ministro Genala, appena giunto a Napoli, accompagnato dalle autorità civili e militari si recò a Casamicciola, ove è giunto stamane alle ore 3 con 800 bersaglieri. L'on. Genala è disposto alla immediata costruzione di 60 baracche di legno per ricovero degli abitanti di Casamicciola superstiti, rimasti tutti senza tetto. A Casamicciola restano sole 5 case lungo la riva, tutto il resto fu distrutto. Lo spettacolo è spaventevole; impossibile riesce precisare il numero dei morti. Si crede siano due mila. Dei bagnanti numerosi, non si salvarono che le persone che trovavansi nel teatro di legno sul mare. Fortunatamente l'ospedale con mille letti pel cambio dei malati era vuoto. Due monache guardiane vi perirono. L'on. Genala, il prefetto e la forza sul posto dirigono i lavori di salvamento.

Casamicciola, 30. Sulla marina di Casamicciola nessuna casa è intatta. La chiesa è trasformata in deposito di cadaveri. I morti trovansi sparsi lungo la strada conducente al monte. La popolazione è fuggita tutta; le case sono deserte, abbandonate; le poche persone rimaste inebetite girano piangendo. Impossibile precisare il numero dei morti; quà sembra superiore ai 1000, a Lacco 300, a Fontana 200.

Napoli, 29. Gli uomini feriti vengono ricoverati ai pellegrini, le donne agli Incurabili, i ragazzi a quello di Gesù e Maria.

Napoli, 29. I morti e i feriti di Casamicciola si calcolano a circa **otto mila**, la stazione balnearia di Casamicciola essendo una delle più frequentate.

Casamicciola, 30. È impossibile dare anche approssimativamente la descrizione delle condizioni dell'isola. Casamicciola è letteralmente crollata. Una sola casa dicesi ritta. La scossa essendo venuta di sera, quando i contadini si trovavano in casa, quasi tutta la popolazione rimase sotto le macerie.

L'aspetto del paese è questo: rovina generale, vie sparse di cadaveri, lunga fila di gente disperata e demente che chiama i parenti morti.

Fra i cadaveri si osservano corpi di donne elegantemente vestite, ma irreconoscibili.

Calcolasi che i morti ascendono a tremila. Questa cifra è presumibilmente esatta. La desolazione è generale.

Napoli, 30. Pare accertata la morte dell'inglese Green, della marchesa Laurenti, della marchesa Amorosi e figlia, del presidente Demonte, del cav. Calì, e di Giovacchino Bonavita. Nulla si sa di Carlo Cacace e di Garavini. Sono perite pure la moglie del prefetto Bardari e la figlia del barone Deriseis. I feriti raccolti finora negli ospitali di Napoli sommano a cinquecento.

Napoli, 30. A Sorrara Fontana 28 morti, e pochi feriti. Tutte le case sono lesionate e molte crollate. Il sotto prefetto di Pozzuoli che dirige le operazioni di salvataggio a Casamicciola, Lacco Ameno e Forio chiede istantemente molti operai e calce per seppellire gli innumerevoli morti. La enormità della catastrofe rende impossibile qualunque constatazione delle singole disgrazie. Le cifre complessive dei morti e feriti sono ancora ignote. Arrivano continuamente feriti che negli ospedali salgono già a molte centinaia, oltre a quelli portati nei privati domicili.

Parigi, 30. Il *Gaulois* propone una sottoscrizione per le vittime di Casamicciola.

Napoli, 30. Una giovane madre, ferita, piange tre figli perduti.

Arrivano a frotte contadini istupiditi dal dolore e dallo spavento.

La famiglia greca Psncky si è salvata miracolosamente, ma perdette nelle macerie una sostanza colossale.

Alle ore 4 comincia a piovere e minaccia un temporale. La scena si fa più lugubre.

Giunge il vapore *Elettrico* con settantaquattro feriti e tre morti durante la traversata.

Napoli, 30. Gli stabilimenti di cura la *Misericordia* e la *Sentinella* sono completamente distrutti. Famiglie intere di bagnanti sono scomparse.

Napoli 30. È meraviglioso vedere come il teatro sulla sponda del mare sia rimasto quasi perfettamente intatto — mentre tutt'all'intorno non si scorgono che desolanti rovine.

La sera di sabato la compagnia diretta dal noto comico napoletano Petito, rappresentava una farsa, che comincia con una scena del terremoto.

Un *reporter* tornato da Ischia asserisce che, secondo un calcolo molto approssimativo, le sera del disastro vi erano a Casamicciola *cinque mila persone*.

Un altro *reporter* narrò un'episodio straziante.

In una viuzza accanto il mare venne dissepolta di sotto le rovine d'una casupola una madre con tre bambini. La madre era ferita ma non gravemente, un bambino era illeso; gli altri due erano morti. La madre, che li credeva salvi, a quella vista mandò un grido disperato, poi s'accasciò singhiozzando e tenendo stretto al seno il figlio superstite. Non volle adagiarsi sulla barella, finchè i soldati non acconciarono sopra un'altra barella i due cadaverini portandoli alla sepoltura.

Napoli, 30. Nelle prime ore del pomeriggio giunse avviso da Casamicciola che era impossibile proseguire il dissotterramento coi mezzi di cui si poteva disporre. Malgrado il coraggio e l'abnegazione dei bersaglieri e carabinieri l'opera di salvataggio era lenta, malsicura.

Partirono tosto da Napoli per Ischia 169 muratori.

Alle ore otto è giunto il vapore *Umbria* con altri feriti. Fra i salvati si trova una donna dissepellita di sotto le rovine d'una casa. Era quasi asfissiata. I pronti soccorsi dei medici la fecero riavere.

Si raccontano atti di vero eroismo da parte della truppa nell'opera di salvataggio. I soldati si spingono innanzi, in mezzo al continuo pericolo di frane. Tre soldati e un carabiniere volevano passare oltre una casa per metà demolita; le mura rovinarono totalmente travolgendoli. Credesi siano sepolti sotto le rovine; ma è vana la speranza di salvarli.

Il ministro Genala si moltiplica per sorvegliare i lavori.

A Casamicciola vi sono ora mille soldati inviati per salvataggio.

Napoli, 30. Iersera scoppiò il temporale. Lampi e fulmini. Il mare è ancora agitatissimo. Le navi difficilmente possono prendere il largo.

Il prof. Palmieri, direttore dell'Osservatorio Vesuviano, ritiene che la catastrofe non sia avvenuta per terremoto, bensì per sprofondamento di suolo.

L'ingegnere Tarantoni tentò pure di salvare una bellissima signora egiziana, ma invano, perchè essa perì sotto una frana insieme con il marito.

A mezzogiorno spara, come il solito, il cannone. I feriti si spaventano rammentando i terribili rombi che accompagnarono il terremoto.

Casamicciola, 30. La parte superiore di Casamicciola è completamente distrutta. — La scena è raccapricciante; odonsi strazianti lamenti dei feriti sotto le macerie, e pianti dei parenti che assistono al disseppellimento delle vittime o allo scoprimento dei feriti. È impossibile sapere i nomi dei morti, essendo rimasti a Casamicciola soltanto gli isolani poveri.

Genala visita le località, eccitando le autorità, dirigendo i soccorsi.

Casamicciola, 30. L'esercito è come sempre superiore ad ogni elogio. Riceveremo calce ed acido fenico. I cadaveri già si putrefanno: il caldo facilita la decomposizione.

Napoli, 30. Un manifesto del sindaco invita la popolazione a versare soccorsi nella cassa municipale.

Roma, 30. Il ministro ha deliberato di prelevare 150,000 lire dal fondo per le spese imprevedute a favore delle vittime di Casamicciola.

Il papa mandò 20,000 lire.

Napoli, 30. Confermasi la notizia della morte di Carlo Cacace, di Garavini e della sua signora.

Sarebbero pure morti il consigliere Capone, il signor Esti, il capitano marittimo Colonna, la famiglia del capitano marittimo Balbi, il conte e la contessa Meoli, la figlia dell'albergatore Fiorentino, la signora Isotta, il generale in ritiro Zayni, la moglie e la figlia di De Pompeo, la figlia dell'avvocato Ruffo. È ferito l'avv. Tondi.

Napoli, 30. Continua l'arrivo dei feriti. La borsa è chiusa fino a nuovo ordine, causa il disastro di Casamicciola.

Roma, 30. Il ministero della giustizia invierà 5 mila lire, prelevandole dal fondo per il culto.

Verranno promosse pubbliche sottoscrizioni in tutte le città.

Quanto alla ricostruzione di Casamicciola, il ministero avrebbe deciso di proibire la fabbricazione in muratura e di provvedere affinchè tutti gli edifici che dovranno sorgere di nuovo in quelle località sieno in legno od in ferro.

Verranno infine presentati progetti di legge per l'esenzione dalle imposte in favoee dei danneggiati.

La Banca Nazionale sottoscriverà, in favore dei danneggiati, per cento mila lire.

Il Banco di Napoli ha già sottoscritto per una somma eguale.

La *Riforma* mette in dubbio la notizia della morte degli onor. Miceli e Lazzaro.

La pioggia caduta stanotte a Casamicciola ha peggiorato la situazione, affrettando la morte dei sepolti e impedendo il salvataggio.

Roma, 30. Si assicura che il Re si recherà domani a Casamicciola. Il Re inviò già una somma dalla sua cassetta privata, in soccorso degli sventurati.

Stassera la Giunta municipale, con un manifesto, invita la popolazione a portare il suo aiuto, con pubbliche sottoscrizioni.

Il ministro Genala si tratterrà a Casamicciola, finchè sarà terminato il salvataggio.

Tutti i dispacci constatano che il ministro Genala, il prefetto di Napoli, Marsiai, ispettore del Ministero dell'interno, e il sindaco di Napoli, fanno miracoli di attività e di abnegazione.

Roma, 30. Il sindaco Torlonia, che si trova a Napoli, invitò telegraficamente l'assessore Trocchi a spedire al prefetto di Napoli 50 mila lire prelevandole dal fondo per soccorso agli inondati.

ULTIME NOTIZIE

Milano, 30. Il Re è partito alle ore 1.15 ant. per Napoli.

Napoli, 30. Il Consiglio Provinciale decretò centomila lire per soccorso ai danneggiati.

Il Monte Misericordia lire dodicimila.

Le Sottoscrizioni pubbliche vanno coprendosi di rilevanti cifre; continua l'arrivo dei feriti, fra i quali molti soldati operanti il salvataggio. **Un sergente e due guardie municipali morirono nel tentar di salvar alcuni gementi sotto le macerie.**

Gli onorevoli Lazzaro e Miceli sono salvi.

NOTIZIE ITALIANE

Palermo. Il capo stazione di Canturisso, Antonini venuto a contesa con un suo concorrente, gli esplose contro il fucile.

L'altro seppe schivare il colpo, che andò invece a colpire il figlio dello Antonini, ferendolo molto gravemente.

L'Antonini fu arrestato.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Sul tratto ferroviario Chateau-Parigi avvenne un' audace aggressione.

Una signora che viaggiava sola fu derubata di tutto quello che aveva indosso. I ladri poterono fuggire.

NOTE LETTERARIE.

Il giudizio di Salomone *di Emilio Lestani.*

Mentre per il maggior numero la cura de' materiali interessi fa sì che la vita sia tutta *prosa* (buona o cattiva a seconda dell'indole individuale e delle vicende della fortuna), v'hanno ancora poche anime elette, le quali, mirando all'*ideale dell'umanità*, sentono la *poesia* ed hanno imparato ad esprimerla nel linguaggio il più degno. Per lo più di sentimento poetico s'adorna la giovinezza; chè, cogli anni e sotto il flagello del disinganno e della sventura, eziandio esso illanguidisce, se del tutto non si estingue. Ma intanto conservasi in Italia ad opera de' giovani la sacra arte de'carmi, che altrimenti andrebbe perduta. Tra i tanti che vi si provano, è sempre sperabile che taluno esca dalla vulgar schiera, sì che il suo nome serva di anello coi Sommi delle passate generazioni.

Per *Versi d'occasione* da lui pubblicati conoscevamo un bravo giovane udinese, Emilio Lestani; ed in que' *Versi* che, appunto perchè d'*occasione*, non erano stati assoggettati al lavoro paziente della lima, riscontrammo molta gentilezza di affetto e una certa spontaneità e orditura rivelatrici di attitudine speciale e di buoni studi. Poi, di lui abbiamo letto sotto il titolo *Emulazione e carità* un prologo in versi martelliani, ed ora abbiamo sott'occhio il manoscritto, pur in martelliani, di uno Scherzo poetico già recitato al Teatro Minerva e sabato ripetuto nel Teatro di Cividale. Quindi, con questi due ultimi lavorucci il Lestani ha fatto un passo avanti, cioè dall'Ode e dal Sonetto si volse ad una forma più difficile e complessa, quale si è la *scena drammatica*.

E poichè, di recente, alcuni nostri concittadini (tra cui il povero Giuseppe Lazzarini ed il Leitenburg) vollero provarsi, e non senza plauso, nella commedia in vernacolo, ci piace eziandio tener conto delle *Scene* in Versi di Emilio Lestani. Sono *abbozzi*, sono le *prime prove;* ma potrebbero essere anche una *promessa* di lavori drammatici di maggior lena.

L'emulazione e carità (come già le Odi ed i Sonetti) si potrebbero dire *Scene d'occasione*. Una scissura tra i Soci recitanti del nostro Istituto filodrammatico, per la quale taluni pensarono costituirsi in *Club*, doveva essere scusata al cospetto del Pubblico. Ebbene, nel suo *Prologo* al primo trattenimento dato al Teatro Minerva dal nuovo *Club*, il Lestani svolge il concetto dell'*emulazione*, cui associa il gentile proposito di volgere a *carità* il qualsiasi provento di quella recita e delle altre che dovevano venire in seguito. I tre attori del *Prologo* sono *personificazioni*, e ognuno comprende la difficoltà di far parlare attori ideali. Ma il Lestani seppe disimpegnarsene con molta disinvoltura, ed il *prologo* piacque.

Il *Giudizio di Salomone* (recitato al Teatro Minerva di Udine e sabato nel Teatro di Cividale) è qualche cosa di più che *Scene d'occasione;* è un concettino svolto in dialogo con garbo, e quasi l'autore avesse indovinato i segreti e le finitezze dell'arte. Anche questo *scherzo poetico* piacque alla recita, e piace anche alla lettura, nella quale più di leggieri è facile scoprire mende e difetti. Dopo averlo letto noi dicemmo al Lestani un *bravo* di cuore, e per esternargli la nostra soddisfazione, vogliamo ora ripeterglielo in pubblico.

Un vecchio notajo (Salomone) oltre molti denari, possede una graziosa figliuola (Tilde). Nello *studio* del vecchio si attrovano due giovani in pratica (Ettore e Leone). Ambedue aspirano alla mano della ragazza, e, si sottintende, alla dote per ora, e poi all'eredità ed al tabellionato. Tilde, che ama assai il papà suo, non sa decidersi; ma, quantunque un pochino civettuola e capriciosetta, sente nell'intimo maggior propensione per Ettore, il quale, oltre essere un bel giovane, ha coltura e anima gentile, mentre Leone è quello che direbbesi oggi *uomo positivo e verista.* Tilde si lascia fare la corte sì da Ettore che da Leone, e alle loro proteste di amore, risponde: *chiedetemi a papà.*

E siccome la domanda è fatta da ambedue, Salomone vuol mettere alla prova i due giovani prima di consegnare ad uno di loro la ragazza e la dote. E dapprima con mezze parole, poi con la cautela affannosa di chi sta per confidare un segreto, a Leone (che avevagli chiesta la mano di Tilde) fa sapere come la Tilde fosse nata sotto cattiva stella, e come di notte la sofferisse d'un *mal crudele*, che la fa balzare dal letto, ed è siffatto che il Medico non sa se potrebbe sì o no guarire. A questa confidenza paterna Leone, il quale ama più la dote che la ragazza, comincia a tentennare e chiede che, prima di fare le nozze, si aspetti che il male la colga meno di frequente. E allora da questa indecisione del giovane il papà deduce che di *vero amor non l'ama;* e quando Ettore (che ha udito parte del colloquio tra i due) si fa avanti, e con ansia chiede perchè non gli si sia nulla detto delle segrete notturne pene di Tilde cui non avrebbe lasciata priva de' suoi conforti, ed entrata poi Tilde, esclama di volere al suo fianco dividere le gioje e gli affanni, il Notajo conchiude che Ettore ama davvero la figliuola e che la sposerà. Lo stratagemma è fatto palese, il matrimonio è fatto, ed a Leone non resta che di celebrarlo con un sonetto.

Lo *Scherzo poetico* del signor Lestani componesi di dodici scene, ma sono sufficienti a svolgere il suo concetto. Il dialogo è vivace e brioso; i caratteri appena abbozzati, ma distinti sì da offerire un grazioso contrasto; insomma nello *Scherzo* del signor Lestani c'è *vis comica*. E se parecchie mende ci sarebbero ad annotare riguardo a certe frasi ed alla lingua in generale, per un primo lavoro c'è tanto di buono da arguire che all'Autore, se vorrà dedicarsi a serii studii sui più valenti Drammaturghi contemporanei, e, magari, sugli scrittori di commedie del cinquecento e del seicento (oltrechè sui latini), non sarà difficile far seguire questo *Scherzo poetico* da qualche più completo componimento drammatico. G.

CRONACA PROVINCIALE

Vita militare. Ieri sera a Gemona, all'albergo della Stella d'oro, gli ufficiali della milizia territoriale alpina offrirono una *bicchierata* ai loro colleghi istruttori dell'esercito permanente. La bicchierata era un prodotto delle multe imposte per gli svarioni commessi durante l'istruzione. Ad esilarare lo spirito della brigata, fu letta anzi apposita sentenza coi motivi delle varie condanne.

Capo tavola ben s'intende era quella brava persona del tenente-colonnello Fonio, vi furono invitati eziandio gli ufficiali chiamati in via ausiliaria alla istruzione della milizia territoriale alpina, i di cui componenti dovranno cominciar a presentarsi col giorno di domani. Meglio di così non potea chiudersi questo periodo.

Ora comincia il secondo. I territoriali parte stanzieranno a Gemona, parte in Osoppo. Intanto la settantunesima compagnia parte per Fanataviele e poi per il campo di Bona pei tiri di combattimento.

Atto di coraggio degnissimo di encomio. Sull'annegamento della Mongiat Maria, d'anni 55, di Tramonti di Sopra, che riferimmo sin da ieri, troviamo nel libro della Questura i seguenti particolari:

La Mongiat era andata a raccogliere il fieno falciato nella località Messedes. Nel ritorno, volle abbreviare la via e col carico della gerla sfidò la rapda corrente del Meduna. Spinta dalla corrente, cadde e venne giù travolta dai gorghi lottando invano contro la morte. Due dei suoi conterrazzani la videro, ma eran troppo lontani. Ne fu però resa accorta dalle grida di costoro certa Borset Maria, che stava sulla opposta sponda del torrente. Costei, dimenticando sè stessa, giunse e trasse fuori dell'acqua la Mongiat, ma questa era già cadavere.

Se l'azione generosa della Borset non potè essere ricompensata col salvamento della Mongiat, che almeno vi supplisca il plauso degli onesti.

Progressi agricoli. Nell'azienda di S. Giorgio della Richevelda il prof. Domenico Pecile ha introdotto un nuovo modello di falci da mietere, che potranno, più facilmente della falce americana, diventare di uso comune anche fra i contadini, e ciò sia per il tenuissimo loro costo, che per la facilità e comodità con cui possono essere adoperate.

La falce da mietere di cui si parla è di modello tedesco, e precisamente dell'alta Baviera; essa non differisce in nulla, per la forma del manico e della lama, dalle nostrane; al disopra dell'anello destinato a tenere la lama, vi è praticato un foro nel quale è introdotto un legno flessibile lungo circa metri uno e mezzo, piegato ad arco, che viene a fermarsi un po' al disotto della metà del manico della falce; alcuni legni dritti, che dallo arco vanno al manico, ed altri disposti traversalmente a questi, dànno all'arco medesimo una certa solidità, e la capacità durante la falciatura di disporre la messe in modo da essere facilmente raccolta e legata in covoni. La falciatura con questo strumento avviene *all'indietro.* L'operaio si pone in modo di avere la messe da tagliare alla sua sinistra, e la lama si manovra da destra a sinistra, gettando i gambi tagliati contro quelli ancora da tagliare; una donna col falciuolo in mano, che segue il falciatore, raccoglie il grano tagliato e prepara i covoni.

Un falciatore ordinario, *senza punto affaticarsi,* fa in un giorno lavoro quadruplo di quello che si farebbe col falciuolo.

Il costo dell'armatura che potrebbe essere applicata a qualunque delle falci ordinarie a manico non troppo lungo, è di pochi centesimi, ed un abile contadino, avendo un modello, potrebbe anche farselo da sè, non essendo altra difficoltà che quella di piegare con garbo l'archetto di cui sopra, in modo che abbia la curva conveniente.

Il prof. Pecile comunica queste sue osservazioni al *Bullettino* dell'Associazione agraria Friulana, sperando che qualche agricoltore voglia sperimentare l'indicato strumento.

Furto. La sera del 29 ignoti, rotta la serratura che mette nella stanza da letto di certa Bertoli Marianna in Cavalicco, vi rubarono degli oggetti preziosi per oltre lire 500.

Alle 10 pom. del 29, munito dei conforti della religione, cessava di vivere in S. Maria la Longa **Giuseppe** ing. **Turchetti,** nell'età d'anni 69.

La vedova, i figli e la nuora, dolentissimi, ne dànno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

CRONACA CITTADINA

Soccorriamo i fratelli!

È questo il grido che dall'un capo all'altro d'Italia si ripete. Noi non diremo parole per eccitare i nostri concittadini a concorrere anch'essi in sollievo degli sventurati che il disastro di Casamicciola ha colpito: ci è nota la generosità degli udinesi e comprovinciali.

Apriamo intanto la sottoscrizione.
Patria del Friuli L. 10.

N. 3581 - D. P.

Manifesto

Il R. Prefetto della Provincia di Udine

Veduto l'art. 160 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352;

fa noto

che la Deputazione Provinciale nel giorno di lunedì 6 agosto prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, in seduta pubblica, verificherà la regolarità delle elezioni dei Consiglieri Provinciali avvenute nell'anno corrente, e proclamerà eletti i candidati che avranno riportato il maggior numero di voti.

Udine li 30 luglio 1883.

Il R. Prefetto
Brussi.

Inaugurazione della Mostra Provinciale in Udine 1883. Nel giorno 5 del prossimo agosto alle ore 9 ant., si inaugurerà solennemente in Udine la Mostra Provinciale delle industrie e delle arti, alla presenza di tutte le Autorità, delle Rappresentanze dei Comuni e Sodalizi di tutta la Provincia, delle Giunte distrettuali e degli invitati.

Verso le ore 12 meridiane verrà aperto l'ingresso al pubblico.

Alle ore 8 di sera avrà luogo una splendida fiaccolata, che, partendo a suon di musica dal Palazzo dell'Esposizione, e percorrendo le principali vie della città, verrà a metter capo nel pubblico giardino ove avranno luogo i fuochi artificiali allestiti da alcuni degli espositori, che verranno così giudicati dal pubblico stesso, oltrechè da apposito Giurì.

Il pubblico avrà accesso alla Mostra pagando la tassa di **centesimi 50** per ogni persona indistintamente. I Sodalizi, gli operai degli Stabilimenti, gli Istituti ecc. presentandosi *in corpo e con preavviso*, pagheranno una tassa di **centesimi 25** per ogni persona.

Il prezzo d'abbonamento per tutto il periodo dell'Esposizione è di **lire 5,** ed i relativi biglietti *personali* si potranno acquistare nell'Ufficio del Comitato.

Si ricorda al pubblico che le Ferrovie Italiane e le Meridionali Austriache da Trieste ad Udine in tutto il mese di agosto sono autorizzate a vendere biglietti d'andata e ritorno valevoli per giorni 8, colla riduzione del 30 per cento.

L'Esposizione rimarrà aperta dalle ore 9 ant. alle 5 pom. d'ogni giorno.

Oltre la Mostra delle molte industrie e delle arti vi sono delle esposizioni speciali per gli oggetti che si riferiscono al Nazionale riscatto, alla Numismatica ecc. ed infine una grandiosa Mostra di oggetti d'arte, antichi e moderni attinenti al culto, indubbiamente una delle più ricche ed interessanti che si possa allestire in qualunque Provincia, mercè la solerte cooperazione di tutte indistintamente le Autorità civili ed ecclesiastiche cui il Comitato deve pubbliche grazie, come le deve alle indefesse Giunte e Comitati distrettuali per l'Esposizione delle industrie e delle arti.

Il Comitato esecutivo nutre fiducia che non solo gli abitanti della Provincia nostra, ma anche quelli delle altre Regioni Italiane, vorranno onorare di una visita questa nostra modesta raccolta di tutti i principali prodotti dell'industria e del lavoro di questo lembo importante e non molto conosciuto del Regno Italico, rendendo sempre più cordiali e saldi i vincoli di fratellanza, che indissolubilmente devono legare i figli di una stessa Nazione.

Udine, 30 luglio 1883.

Pel Comitato: il Presidente
A. Di Prampero

Il segretario — *G. Falcioni.*

Esposizione Provinciale pel 1883.

Strana voce.

Una strana voce si era diffusa in Pordenone — a due passi, si può dire, da Udine; cioè che il Palazzo dove si terrà l'Esposizione si fosse incendiato. E tanto credito avea preso questa voce ed una tale commozione destato, che il signor Bonin, presidente della Commissione pordenonese per la Mostra Provinciale, mandò al Comitato per averne notizie un telegramma con risposta pagata. Naturalmente il Comitato si affrettò a smentire la brutta e falsa notizia.

Ma come sorta?

Davvero non sappiamo con quale fondamento; non essendosi verificato in città, nè nei dintorni nessun caso d'incendio che potesse anche lontanamente giustificare una tal voce.

Il Monumento al Re.

Un'altra voce infondata, ma questa volta in Udine, abbiamo sentita; che cioè una giuntura della gamba del cavallo in bronzo fuso dal De Poli pel Monumento al Re fosse riuscita male. Non è vero. Come abbiamo già detto, la fusione del Monumento è riuscita perfettamente bene.

Sorveglianza.

Sappiamo che già da parecchie sere si è stabilito un servizio di sorveglianza speciale nei pressi del palazzo per la Esposizione, e ciò naturalmente per premunirsi contro le eventuali sorprese dei signori ignoti.

Fotografia dei monumenti friulani.

Il Comitato esecutivo, sulla proposta della Commissione per la raccolta degli oggetti d'arte antica e moderna, avendo stabilito col signor A. Sorgato di far fotografare tutti gli oggetti d'arte antichi e moderni più pregevoli che sono sparsi nella nostra Provincai, prega i Sindaci dei comuni dove di tali monumenti esistono che, nell'interesse dei nostri monumenti, per la gloria dell'arte e pel decoro del paese, sia facilitata l'opera del fotografo con quegli aiuti che da parte dei singoli Municipi e delle varie fabbricerie e parroci sono possibili.

I giurati.

La nomina dei giurati è compiuta e quest'oggi verrà partecipata ad ognuno dei prescelti. Le Commissioni dei Giurati si raduneranno nel palazzo della Mostra alle ore 12 merid. del giorno 10 agosto.

Notizie a spizzico.

— Negli ampi locali è un lavoro febbrile. Membri del Comitato, operai, espositori si moltiplicano da tutte le parti. I preziosi oggetti d'arte antica e moderna stanno per essere messi a posto. Nella sala degli oggetti riferentisi al nazionale risorgimento si è cominciato a disporre in ordine. Non molte cose, ma di grande interesse. Noteremo: *un pezzo di pane* dell'ultimamente mangiatosi a Venezia; un'altro pezzo di pane dell'assedio di Osoppo; carte da giuoco fabbricate in carcere da detenuti politici con mollica di pane; la prima bandiera nazionale esposta in Udine nel 1848; frammenti di bombe e razzi del 1848, petardi all'Orsini che servivano per le dimostrazioni antiaustriache; armi, medaglie, proclami, lettere ecc. ecc.

Crediamo poter assicurare che verrà esposta anche la bandiera secretamente preparata in Vienna nel 1866 e portata fra noi dai *reduci* dell'esercito austriaco.

Altro dottore. Dobbiamo registrare un'altro dottore in legge, nostro concittadino: il nob. signor Cesare Mantica, che prese laurea in Torino.

Il nob. De Golgi, che fu capo stazione in Udine e venne traslocato a Venezia, ebbe ora nuova promozione e va a Torino.

È il D.r Vittorio Sartogo l'egregio giovane concittadino che ieri l'altro si laureò in medicina all'Università di Padova: non il signor Pietro Sartogo, come ieri si scrisse. Avevamo laureato il padre in luogo del figlio.

Le cento Città. Ecco l'unica frase poetica che non è esagerata. Certo, in Italia, abbiamo più di cento città, non dico che sieno tutte tanti Eden. Ma moltissime sono di gran conto ed anche le secondarie hanno avuto in questi ultimi 20 anni uno sviluppo eccezionale. Prendiamo ad esempio una città di Sicilia, Caltanisetta. La popolazione ivi è raddoppiata in questo ventennio, le strade abbellite. Ora un grande acquedotto porta acqua abbondante per usi famigliari ed industriali. Ecco una città da prendersi ad esempio. E tutto ciò si è fatto con una semplice operazione di credito, emettendo obbligazioni ammortizzabili e ben garantite che i capitalisti si sono affrettati a comperare.

Un opuscolo che si raccomanda da se è quello testè pubblicato dal dott. Clodoveo D'Agostini.

L'opuscolo ha per titolo: *Igiene ed educazione fisica della seconda infanzia* (2-6 anni), pubblicazione della società francese d'Igiene di cui è presidente onorario S. M. don Pedro III Imperatore del Brasile, traduzione del dott. Clodoveo D'Agostini, con una appendice, *le riflessioni del bambino* di Alessandro Dumas.

L'opuscoletto consta di 70 pagine; è molto interessante, è utilissimo, per gli argomenti di che tratta. Il dott. D'Agostini è conosciuto per altre pubblicazioni di siffatto genere; con questa ha gettato un'altra pietra per la costruzione di quell'edificio che si è proposto, vale a dire il modo di fare dei bambini tanti uomini sani, robusti, svegliati, intelligenti. È una nuova benemerenza che l'egregio dottore ha diritto di ripetere dalla società.

Ai padri, alle madri di famiglia il libretto è indispensabile: lo si vende al prezzo di cent. 50 dai librai signori Gambierasi e Tosolini, in Udine, a beneficio degli Asili infantili della nostra Provincia.

Furto a Paderno. Iernotte i soliti ignoti consumarono un furto a Paderno, in quello spaccio tabacchi. Entrarono dalla finestra. Levando qualche mattone, riuscì a quegli ingegnosi messeri di spostare le imposte. Rubarono per circa 300 lire fra tabacchi, zigari e danaro. Due camicie nuove, pure rubate, essi gettarono nella campagna di certo Antonio Bianco.

Morte improvvisa. Questa mattina, colto da improvviso malore, fu trovato morto nella propria abitazione in Via Treppo, N. 50, certo Mauro Marco d'anni 69, fabbro ferraio.

I vigili urbani. Stamane i vigili confiscarono alla Porta Pracchiuso due cesta di pera e prugne immature; in piazza Mercatonuovo ne sequestrarono altri 15 chilogr. e a porta Gemona 30 chilogr. di prugne e 20 di pomi.

Il polverificio in Povoletto (Udine), di proprietà del sottoscritto è copiosamente assortito di qualità

perfette di polveri da caccia e mina a parità di qualsiasi produzione di altre Fabbriche; e nel prezzo non teme concorrenza. Le spedizioni vengono eseguite con sollecitudine a domicilio per il Veneto.

Lorenzo Muccioli
Via della Prefettura 14.

Voci del pubblico.

La corsa delle bighe. *Audiatur et altera pars* o altrimenti, in buon toscano, sentite anche l'altra campana. È bensì vero che la corsa delle bighe è una delle più attraenti come quella che più soddisfa la fantasia; e il popolino ci si diverte; ma è altresì vero che è una delle più pericolose, dacchè ci vuol così poco perchè le bighe si urtino l'una contro l'altra e mandino quei poveri diavoli *vestiti d'antichi romani* a mordere la polvere. Bisogna usare un po' di generosità, e rinunziare alle *forti emozioni* per amor del prossimo. E vi so dire che il popolino — a cui appartengo anch'io — è pure generoso.

Dunque niente corsa delle bighe, almeno per quest'anno.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 30 *luglio.*

Sete e Cascami. Nella decorsa ottava sulla nostra piazza si ebbero a definire varie transazioni. Pagansi le greggie vapore 9|10 da L. 51.50 a 53. Idem a fuoco l. 44 a 46. Sedette — l. 36 e 39 Mazzami reali l. 40 a 42. Strusa sostenute da l. 12 a 12.50. Gallettame l. 2.50 a 3. Bucate reali l. 11. Bucate di doppi l. 6.

A Milano ed a Lione le offerte di vendita si spingono forse di troppo; per cui la fabbrica fa il comodo suo nei prezzi che tiene deboli; dando luogo anche ad operazioni limitate.

Del resto in noi resta sempre fissa l'opinione che nella corrente annata le sete debbano scuotersi da quel letargo in cui furono fin qui tenute. Le idee — motivi che ci creano tale opinione diffusamente svolgereremo in una prossima e più dettagliata rivista.

Grani. Le settimana passò con discreti affari sul mercato, quantunque sabato la pioggia, caduta durante la notte e che seguitò fino alle 7 ant., trattenesse i più lontani dall'intervenire.

Lo stato della campagna in generale mantiensi buono; occorre però per tutti i raccolti pendenti il caldo, specialmente per le uve. Qualche lagno isolato per queste ci giunse, in forma non allarmante. Parlandosi tanto in questi giorni della peronospora la quale in alcuna provincia, come già scrivemmo, arrecò danni non indifferenti, troviamo d'attualità pei nostri viticoltori trascrivere un rimedio sicuro, almeno si dice, contro questa malattia. — Consiste tale rimedio nell'adoprare la soda non allo stato secco, ma in *soluzione.*

Iniettando le foglie delle viti e l'uva colla soluzione di soda (due chilog. ogni ettolitro di acqua) si vedono nel dì successivo i fanghi della peronospora atrofizzarsi, mentre i pampini riverdiscono ed i chicchi dell'uva si delucidano ed ingrossano poi meravigliosamente. Se ciò è vero, si avrebbe risolto uno dei più importanti problemi della vinicoltura.

Il frumento vecchio nel chiudere della settimana fu tenuto più fermo dai possessori, che non vollero passare a contratti e meno di L. 18 per ettolitro. Qualche piccola vendita su questo dato ebbe luogo.

Continuando attive le ricerche, il frumento nuovo fece mezza lira di rialzo dalla precedente settimana (L. 15.50 a 16).

Nell'ottava molte altre piazze del regno impresero a trattare l'articolo in aumento, per cui vedremo, magari lentamente, avverarsi quanto si espresse nella antecedente rivista, cioè che il frumento avrà il suo risveglio tra non molto.

Il granoturco conservò il ribasso avuto nell'altra settimana, malgrado che di affari se ne sieno fatti. Il raccolto pendente di questo cereale è quanto mai promettente; onde, meno che una causa atmosferica non venisse a distruggere le fondate speranze, ne avremo molto, e perciò non crediamo sì facile un miglioramento negli attuali prezzi (L. 13 a 14.25 per Ett.). Su quasi tutti i mercati il granone tiene debolmente.

La segale trovasi sempre in buona vista dalla speculazione, la quale non può allargarsi di molto nei prezzi, lasciando questi gran fatto marcare anche sulle piazze dove la nostra trova esito. A Mantova la si pagò nella settimana per quintale da Lire 15.75 a 16; Milano L. 16.50 a 17.50.

A Vercelli per ettolitro l. 12.14; a Mortara 12.50.

La nostra Piazza praticò per Ett. il prezzo da L. 10 a 10.30; aggiungiamo il calo, il nolo ed altre spese ancora, che sempre occorrono, e si vedrà qualmente molto poco rimanga d'utile ai nostri speculatori colle attuali quotazioni.

Ravizzone con ricerche; prezzo invariato.

Movimento di cereali. Le spedizioni dagli Stati Uniti per l'Europa furono in notevole decrescenza nella settimana. Difatti si esportarono 460,000 staja di frumento (precedente settimana 970,000). Granoturco staja 1,220,000.

Vini. In generale, tranne per qualche eccezionale qualità, del resto i vini seguitarono ancora in questa ottava ad essere tenuti calmi e con deboli quotazioni. Il risveglio negli affari non è presumibile che col nuovo raccolto.

Il vino fino friulano si prestò come sempre alle solite transazioni di dettaglio, mantenendosi fermo nei prezzi che s'aggirarono da l. 50 a 60 per ettolitro.

Nelle qualità nazionali si operò per circa 310 ettolitri, quasi tutto provenienza Montero (napoletano) sul dato di l. 27 per ett. franco nolo in nostra stazione.

Udine, 31 *luglio.*

Mercato granario. Attivo. Il frumento ricercato ebbe nuovo rialzo. Segale e granoturco correnti affari a prezzi stazionari.

Ecco i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale:

Granoturco com.	da L.	13.—	a	14.—
id. Gialloncino	»	—.—	»	15.—
Frumento vecchio	»	—.—	»	—.—
Frumento nuovo	»	15.—	»	16.50
Saraceno	»	—.—	»	—.—
Segale nuova	»	10.—	»	10.25
Fagiuoli di pianura	»	—.—	»	—.—
Orzo brillato	»	—.16	»	16.50

Mercato dei legumi e delle frutta. Mediocremente attivo.

Ecco i prezzi praticati di prima mano e per quintale:

Patate	da	L.	8	»	10
Fagiuoletti (freschi)	»	»	20	»	25
Pera bastarde	»	»	25	»	27
id. della Rosa	»	»	60	»	70
id. Arancini	»	»	—	»	45
Armellini	»	»	—	»	—
Fichi	»	»	—	»	—
Ciliegie I qual.	»	»	—	»	—
Pesche di Latisana	»	»	35	»	50
Amoli comuni	»	»	10	»	15
id. di Francia	»	»	—	»	—

Mercato delle uova. Si vendettero 10.000 uova pagate in aumento cioè da l. 58 a 62 il mille secondo la grandezza.

Mercato del pollame. Abbastanza fornito. Si vendono le oche al chilog peso vivo da cent. 60 a 65. Galline il paio da l. 3.50 a 5. Polli id. da l. 2.70 a 2.50 secondo il merito.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi	K.	575	K. 290	L. 72 0/0	L. 142 0/0
Vacche	„	385	„ 175	„ 62 0/0	„ 128 0/0
Vitelli	„	68	„ 35	—	„ 90 0/0

Animali macellati. Bovi N. 28, Vacche N. 17, Vitelli N. 147, Castrati e Pecore N. 36.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Atti della Prefettura. Il Foglio Periodico della Prefettura di Udine, Puntata 9.a, contiene:

Circolare 14 luglio 1883. n. 14285. Sulla tassa del macinato. — Circolare 16 luglio 1883. n. 13337. Sull'introduzione del Bestiame in Baviera. — Circolare 17 luglio 1883. n. 13572.. Aggiunte al regolamento sulla coltura silvana ed il taglio dei boschi. — Circolare 17 luglio 1883. n. 2489. Avvertenze ai fornaciai italiani emigranti in Serbia. — Circolare 18 luglio 1883, n. 14656. Riparto e versamento di quote per fondo costruzioni della viabilità obbligatoria bilancio 1883. — Circolare 18 luglio 1883, n. 14230. Modificazione allo stato delle distanze per l'applicazione della tariffa in materia penale. — Circolare 18 luglio 1883, n. 14733. Provvedimenti ed istruzioni in caso di malattie epidemiche e contagiose. — Circolare 18 luglio 1883, n. 14120. Istituzione dei tiri a segno dei capoluogo della Provincia e nei capoluoghi di Distretto. Modulo di manifesto da pubblicarsi. — Circolare 19 luglio 1883, n. 1772. Sull'emigrazione in Grecia. Febbri malariche. — Circolare 19 luglio 1883, n. 13903. Obbligo degli esattori a restituire i ruoli delle imposte. — Circolare 20 luglio 1883, n. 14769. Costituzione delle Commissioni per l'imposte dirette per il biennio 1882-83. — Circolare 20 luglio 1883 N. 14792. Statistica dei Bilanci comunali degli anni 1882-1883. Manifesto della Commissione provinciale di soccorsi agli inondati per concorso a sette premi a favore dei primi costruttori di forni a sistema Anelli. — Situazione a tutto maggio delle Casse postali di Risparmio.

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio Periodico della Prefettura N. 64 del 18 luglio contiene:

1. L'Esattore di S. Pietro al Natisone nel 10 agosto presso la Pretura di Cividale procederà alla vendita di immobili nelle mappe di S. Pietro, di Stregna, di S. Leonardo e di Pontecce.

2. Cainero Giovanni ha fatto domandare per la nomina di perito nell'esecuzione contro Ciani Teresa ved. Del Ponte per la stima di immobili in mappa di Pozzecco.

3. L'Esattore di Forgària nel 10 Agosto presso la Pretura di Spilimbergo procederà alla vendita di immobili nella mappa di Forgaria.

4. Presso il Municipio di Tramonti di Sopra a tutto il 6 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di maestra della scuola mista di Chievolis collo stipendio annuo di lire 550.

5. Il Civico Ospedale di Udine fece istanza per la nomina di perito alla stima di immobili in mappa di Udine Città in confronto di Turco Maria vedova Cecconi.

6. Presso il Tribunale di Tolmezzo avrà luogo nel 6 settembre p. v. la vendita adi stanza di Euglaro Pietro di Paluzza ed in pregiudizio di Morocutti Antonio di immobili in mappa di Paluzza.

7. È Autorizzata la Amministrazione dei Lavori Pubblici alla occupazione immediata di fondi in mappa di Tolmezzo e a dar corso alle opere portate dal piano particolareggiato di costruzione della strada nazionale N. 51 bis nell'interno dell'abitato di Tolmezzo.

8. Presso la Prefettura di Udine per la demolizione e la vendita dei ritraibili materiali del vecchio ponte Fella sulla strada Nazionale n. 51-bis tra Piani di Portis e l'abitato di Amaro, nel 2 p. v. agosto si addiverrà al relativo incanto, sul dato di lire 12589 81.

N. 461. II.

Comune di Montenars.

Avviso di concorso.

In seguito a deliberazione della Giunta del giorno 8 corrente a tutto il mese di Agosto p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti di maestra in questo Comune.

a) Scuola femminile del Capoluogo collo stipendio annuo di L. 366.

b) Scuola mista della Frazione di Flaipano collo stipendio annuo di L. 550 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze corredate giusta le disposizioni di Legge, dovranno essere prodotte entro il termine suddetto, a questo Municipio.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, vincolata all'approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

Montenars 29 luglio 1883.

Il Sindaco
Valzacchi Antonio.

Il Segretario
Leopoldo d'Arcano

Provincia di Udine — Mandamento di Maniago.

Comuni di Barcis ed Andreis

Avviso di concorso.

A tutto il 20 agosto p. v. viene aperto il concorso alla condotta Medica-Chirurgica-Ostetrica di questi Comuni consorziati, a cui va annesso l'annuo stipendi. di L. 3200.00 soggette a ritenuta di Ricchezza mobile.

La residenza del medico è stabilita nel Comune di Barcis; nei giorni di martedì e sabato di ogni settimana dovrà prestare il servizio di cura nel Comune di Andreis, ed ogni altra volta che venisse richiesto per casi impreveduti di malattie.

I capitali di oneri trovansi depositati presso la segreteria comunale di Barcis, dove verranno inviate le istanze d'aspiro.

L'eletto assumerà il proprio rispettivo Ufficio il 20 settembre 1883. Gli aspiranti presenteranno l'istanza corredata da tutti i certificati voluti dalla Legge.

Dagli Uffici municipali di Barcis ed Andreis addì 28 luglio 1883.

p. Il Sindaco di Barcis
Colussi Giacomo

p. Il sindaco d'Andreis
Gio Batta fu Osualdo Vittorelli.

ULTIMO CORRIERE

Capodimonte, 30. Il medico italiano Antonini per incarico ricevuto dal governo si è recato a studiare il colèra.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid, 30. È smentito che il ministro di Spagna al Messico sia stato richiamato in causa del non pagamento del debito del Messico verso la Spagna.

Nisni Novgorod (Russia), 30. Un incendio distrusse a Semenov 180 case.

ULTIME

Un diplomatico suicida.

Nuova York, 30. L'inviato spagnuolo si uccise con un colpo di pistola.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Il Colèra

Cairo, 30. Il totale dei morti per cholera nell'esercito inglese è di 61 fino al 29 corrente.

Pietroburgo, 30. È smentito che il colèra sia scoppiato a Rostow.

Napoli, 30. Un vapore delle *Messagerie* con due morti sospetti a bordo, fu respinto. Continuò la rotta per Marsiglia.

Alessandria, 30. Ieri i morti a Cairo furono 323, a Tantah 34, a Benha 47, a Minch 16, a Magaza 10, a Zagazig 18. Da venerdì sono morti ad Ismailia 10 indigeni e 5 soldati inglesi.

Londra, 30. Il *Daily News* ha da Cairo: Il vero numero dei morti è giornalmente superiore del doppio alle cifre dei rapporti ufficiali.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Infallibili antigonorroiche **PILLOLE** del Prof. Dott. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi BLENNORRAGIA. Invano perchè si dovette sempre ricorrere al BALSAMO COPAIBE, al PEPECUBEBE e ad altri rimedi tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre *Professore* LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il SOVRANO DEI RIMEDI abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale pella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea sì *recente* che *cronica (goccia militare)* ed è quella di *facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli stringimenti uretrali* ed *il catarro di vescica*, essendo inoltre trovate sempre necessarie *nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)*, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare UN UNICO rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. **2** la scatola e contro vaglia di L. **2.20** si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, *Milano* — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, non che *Flacons polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie si recenti che croniche* ed in alcuni casi *catarri e ristringimenti* uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi

Pisa, 21 settembre 1878. Dottor BAZZINI, *Segretario del Congresso Medico.*

AVVERTENZA. — Dietro Consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità ed imitazioni *al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto*. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrasegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, e Antonio Pontotti (Filipuzzi), farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, SPALATRO, Aljinovic, GRAZ, Grablotz; FIUME, G. Prodram, Jackel F. MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala numero 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72 Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16. via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		A *Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
" 5.10 ant.	omnibus	" 9.43 ant.
" 9.54 ant.	accelerato	" 1.30 pom.
" 4.46 pom.	omnibus	" 9.15 pom.
" 8.28 pom.	diretto	" 11.37 pom.
Da Udine		A *Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
" 7.48 ant.	diretto	" 9.47 ant.
" 10.35 ant.	omnibus	" 1.33 pom.
" 6.25 pom.	omnibus	" 9.10 pom.
" 9.05 pom.	omnibus	" 12.28 ant.
Da Udine		A *Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
" 6.04 pom.	accelerato	" 9.20 pom.
" 8.47 pom.	omnibus	" 12.55 ant.
" 2.50 ant.	misto	" 7.38 ant.
Da Venezia		A *Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
" 5.34 ant.	omnibus	" 9.54 ant.
" 2.17 pom.	accelerato	" 5.52 pom.
" 3.58 pom.	omnibus	" 8.28 pom.
" 9.— pom.	misto	" 2.30 ant.
Da Pontebba		A *Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
" 6.26 ant.	omnibus	" 9.08 ant.
" 1.38 pom.	omnibus	" 4.20 pom.
" 5.04 pom.	omnibus	" 7.44 pom.
" 6.30 pom.	diretto	" 8.20 pom.
Da Trieste		A *Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
" 6.20 ant.	accelerato	" 9.27 ant.
" 9.05 ant.	omnibus	" 1.05 pom.
" 5.05 pom.	omnibus	" 8.08 pom.

Premiata acqua Ferruginosa

DEL RINOMATO

FONTANINO DI PEJO

La sola unica vera acqua di Pejo è l'acqua del rinomato **Fontanino di Pejo**, essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte; per cui l'acqua del **Fontanino di Pejo** è la più genuina, la più pura, senza infiltrazioni di altre acque eterogenee. Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, e vescica; per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, del gaz acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, ed in specie di quella dell'*Antica Fonte*, l'acqua del **Fontanino di Pejo** è unica per la cura a domicilio

Avvertenza

Certo speculatore mette in commercio delle acque, con indicazione di ANTICA FONTE di Pejo, e temendo la concorrenza dell'acqua dal Rinomato Fontanino di Pejo, cerca con maliziose insinuazioni e con semplici parole farla credere inferiore a quella della Antica Fonte. Onde **coi fatti** avvilire le sue gratuite dichiarazioni, il conduttore signor Bellocari Luigi di Verona spedirà *gratis* a chiunque ne faccia ricerca un opuscolo del celebre prof. Luise Guglielmo intitolato: *Perchè le acque minerali del Fontanino di Pejo siano da preferirsi alle altre pur minerali della Antica Fonte. Ragioni fisiologiche fisico-chimiche-cliniche desunte dal progresso di queste scienze.*

Deposito Generale presso l'assuntore **Bellocari Luigi**, Verona. Udine, presso **Bosero e Sandri** dietro il Duomo.

Le tante concorrie de numerosi medici distinti della **Svizzera**, dell'**Alemagna** e dell'**Ungheria**, siccome i rapporti da diversi **giornali di medicina**, fanno delle **PILLOLE SVIZZERE**, preparate dal **Farmacista Rich. Brandt** di **Schaffhouse** (Svizzera) un rimedio reale e provato, che opera senza dolore, costa poco e merita d'essere raccomandato in tutti quei casi che abbisogna provocare **una evacuazione senza irritazione, allontanare la bile e le mucosità, purgare il sangue, ravvivare, ricostituire e fortificare l'apparato digestivo**, à causa che nella loro felice composizione non entra veruna sostanza nociva per il corpo umano. Domandate espressamente le **PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA RICH. BRANDT** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. **1 25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a **50** cent. ☞ Ciascuna **scatola** delle **VERE PILLOLE SVIZZERE** dev'essere rivestita con' etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante. Le farmacie indicate mandano **gratuitamente** a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio.

Deposito generale per tutta l'ITALIA: A. JANSSEN, farmacista, 10, Via dei Fossi, FIRENZE.

GRATIS — Numeri di saggio — GRATIS

Ciascuno può convincersi che nessun Giornale di Mode in Italia può competere con

LA STAGIONE

il più splendido, il più economico, il più diffuso nelle famiglie

che ha una tiratura di 715,000 copie in 14 lingue

Una copia di ogni edizione è visibile nell'Ufficio

e che dà in un anno **2000** e più incisioni — **36** figurini colorati all'acquarello — **12** Appendici con oltre **200** modelli da tagliare, **400** disegni di ricami e lavori di biancheria per signora, uomini, bambini, ecc.

Basta domandare un numero di saggio che **è spedito gratis a chiunque, a** confrontarlo minutamente con qualsiasi altro giornale di mode italiane

Grande Edizione con 36 figurini colorati:		Piccola Edizione senza figurini colorati:	
Anno	L. 16.—	Anno	L. 8.—
Semestre	» 9.—	Semestre	» 4.50
Trimestre	» 5.—	Trimestre	» 2.50

per l'Estero le spese postali in più.

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese.

Dirigere domande e vaglia all'Ufficio della

☞ **STAGIONE** ☜

MILANO = Corso Vittorio Emanuele, 37 = MILANO

Gratis — **Numeri di saggio** — *Gratis*

QUASI PER NIENTE...

per famiglie, alberghi, trattorie, ecc.

Per cessazione di commercio si mette in vendita, col 75 0/0 di ribasso sul prezzo di stima, una enorme quantità di Argenteria Alfinide proveniente dal fallimento delle fabbriche riunite di Argento Alfinide.

☞ **Per sole 16 lire** ☜

rappresentanti appena la metà della spesa di mano d'opera, si spedisce il servizio seguente in Argento Alfinide soprafino e durevole, che per l'addietro si vendeva **Lire 65** (sessantacinque).

Ecco l'Elenco dei **32** pezzi suindicati.

6 coltelli da tavola con eccellenti lame d'acciaio.
6 forchette di vero Argento Alfinide.
6 cucchiai massicci da tavola » ».
6 finissimi cucchiaini da caffè » ».
6 pregevolissimi cucchiaini da thè » ».
1 pesante cucchiaio da zuppa » ».
1 magnifico cucchiaio da latte » ».

32 Oggetti in Argento Alfinide.

Bianchezza intatta con garanzia di **15** *anni.*

Tutti questi **32** oggetti bellissimi, i quali possono considerarsi come un vero ornamento anche della più fina tavola, vengono a costare solo la tenuissima somma di **Lire 16** (sedici).

Fino a tanto che il deposito delle merci non sarà del tutto smaltito, le commissioni verranno puntualmente eseguite colla massima sollecitudine verso la spedizione del relativo importo o d'un assegno postale al

M. Rundbakin

Fabbrica di articoli d'argento Alfinide

2 Hedwiggasse **Vienna**

(Austria)

Le spese di spedizione o di dogana per ogni servizio fino al luogo della destinazione ascendono a circa **lire 1.75.**

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici **Via S. Catterina a Chiaia 33** e **34**, NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca, 6 — Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico, Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Giannotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombriano 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiero, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Frco dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Loncioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinotti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere, Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V.E. — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

LUME A BENZINA

Economia approvata, che con cent. 5 di Benzina si ha 6 ore di luce.

Lire 1 in ottone

Lire 2 in nickel

DEPOSITO

presso i negozi di chincaglierie di **Nicolò Zarattini** in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

AMARO D'UDINE

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico "**Farmacia al Redentore**" **Via Grazzano. Deposito in Udine** dai Fratelli Dorta al "**Caffè Corazza**" **a Milano presso** A. Manzoni e C. **Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri"**

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

A TUTTI SI RACCOMANDA

per la cura di estate

FARMACIA CHIMICA BIANCHI

MILANO — Corso Porta Romana, 2 — MILANO

A tutti si raccomanda per la cura di estate

Il liquore Iposolfitico del prof. Giov. Polli, che si prepara esclusivamente nella Farm. Bianchi. Eccellente depurativo del sangue, riconosciuto da molte celebrità mediche, venne adottato in quasi tutti gli Ospitali d'Italia e dell'Estero contro le « malattie della « pelle, scrofola, erpete, tifo, migliara, difteria, scorbuto, febbri « miasmatiche, ed affezioni contagiose. » Tra le cure è la più economica: si vende a L. **1.60** la bottiglia che serve per **15** giorni: **4** bott. bastano per una cura completa.

Polvere Zootrofica del prof. G. Polli. Fu trovata dai più distinti medici, come il miglior ricostituente delle forze virili, in ispecie per chi ne abusò in gioventù. È usata con effetto nelle « malattie di « petto, anemia, clorosi, povertà di sangue, rachitismo, scrofola, « fratture ossee e nei convalescenti da lunghe malattie, per la sua « azione eminentemente tonica e nutritiva nella dentizione dei bam« bini lattanti, nella cachessia puerperale e nelle gestanti. Per la sua efficacia è preferibile all'olio di fegato di merluzzo. Fl. L. **4** e L. **2.**

Solfina italiana. Fa digerire in modo eccellente e piacevole, e per la sua virtù antifermentativa *guarisce* « dal gastricismo, bru« ciore e debolezza allo stomaco, nausea e vomiti, inappetenza, specie « nei convalescenti. » È riconosciuta il *solo* ed *unico rimedio*, che pervenga e *tolga prontamente qualunque indigestione.* — Bott. L. 2.

Febbrifugo Bianchi a base di canforato di Chinino. È di sicura azione per guarire qualsiasi febbre, anche le più ribelli: « inter« mittenti, miasmatiche, paludose, tifoidee, putride e nevralgiche, « emicrania, chiodo solare, ecc. », guarisce mirabilmente tutte le malattie nervose. È pure un « vermifugo », per eccellenza, ed un antidoto potentissimo a qualsiasi malattia prodotta per cattiva fermentazione. — Fl. L. **3.**

Le dette specialità si preparano esclusivamente e si vendono nella Farmacia BIANCHI. Con l'aumento di cent. 50 si spediscono per posta in tutta Italia.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »